E.N.A.P. SCUOLA
Aut. Regione Campania
Via Nocera, 67 - Tel. 870.58.40
CASTELLAMMARE DI STABIA

Corsi per:
- **PROGRAMMATORE Cobol & Basic**
- **OPERATORE di Terminali**
- **STENO-DATTILOGRAFIA**

- Preparazione a Concorsi -

PERIODICO DI ISPIRAZIONE CRISTIANA | Anno VI - Numero 3 - Marzo 1987 | L. 800

lodi
arredamenti
Via Crispi - Tel. 871.28.66
CASTELLAMMARE DI STABIA

RIPARTE LA COSTRUZIONE ?

Ecco come saranno spesi 36 miliardi e 849 milioni

Sono i finanziamenti del CIPE per gli anni 1985 - 1986 - 1987 e 1988 che la maggioranza di pentapartito ha così ripartito:

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
Interventi di riattazione (L. 874/80) di riparazione e di ricostruzione L. 219/81) del patrimonio edilizio privato	23.269.000.000
Interventi di ufficio:	
Demolizione, Riparazione, Ricostruzione	40.000.000
Competenze Tecniche	18.000.000
Manutenzione Ordinaria e Containers	115.000.000
Indennità Funzionari [1]	30.000.000
Indennità Amministratori [1]	60.000.000
Applicazione Ord. C.S.G. n. 548/8	
Finalità Legge 730/86 [2]	1.000.000.000
Integrazione finanziamento I° programma di edilizia residenziale pubblica ed urbanizzazione primaria a servizio dell'area dell'intervento	—
Contenzioso e completamento 1° Intervento	2.000.000.000
Realizzazione di un II programma straordinario in area 167 [3]	9.000.000.000
Indennità occupazione ed esproprio aree campi containers	1.300.000.000
Compenso Commissioni art. 14 [4]	17.000.000
TOTALI	36.849.000.000

[1] Le indennità sono state soppresse per i prossimi interventi.
[2] E' un deposito previsto per un secondo intervento straordinario per la costruzione di case per terremotati.
[3] In questa cifra sono compresi i nuovi insediamenti in zona Moscarella e, ksoprattutto, il primo esperimento di 167 nel Centro Antico, in località Vico Cantore.
[4] Indennità che percepiscono i componenti nelle commissioni.

continua in 6ª pagina

Cronache di poveri politicanti

di EDVIGE FORINO

Signor Sindaco, noi vorremmo chiederle di ammetterci alla seduta. Vorremmo parlare anche noi! — Una voce non meglio identificata tra il pubblico alle mie spalle irrompe brutalmente sulla scena ancora silenziosa del Consiglio comunale, come una comparsa pirandelliana chiamata ad intervenire dal pubblico nel cuore del dramma. Mi preparo, in quel momento, ad assistere ad una « rappresentazione » che esordiva già tragicamente. Ed io stessa, ormai, ero pronta a descriverla facendo riferimento ai più immaginifici precedenti letterari: dalla Divina Commedia di Dante, alla Comedie Humaine di Balzac. Ma forse a questo punto sarà opportuno fare un passo indietro: chi scrive, aveva avuto il compito di esporre impressioni e sensazioni relative alla riunione del Consiglio comunale. Un compito gravoso quanto volontario; una cronaca che aveva avuto già i suoi autorevoli precedenti, di ben difficile emulazione. Tuttavia, taccuino alla mano, come la mitologia del giornalismo vuole, mi buttai a corpo morto nell'impresa, che si presentava rischiosa sì, ma anche incredibilmente stimolante. Eccomi, allora, sulla scena del « dramma »: il sindaco, « carontianamente », ha appena ricacciato giù nel fondo della barca, ovvero dietro le quinte del teatro « Il comune », le anime prave che avevano sollevato impudentemente la loro protesta. Noi spettatori, spaventati ma anche compiaciuti della vitalità con cui si è imposto fin dall'esordio l'intraccio, attendiamo ansiosi il seguito.

Quello che, a prima vista, sembra essere il titaneggiante, alfieriano protagonista della vicenda, espone in tono dimesso l'ordine del giorno: in fondo lui cosa pretende?.. semplicemente che sia approvata una delibera. Ma no! Ecco, finalmente, imporsi sulla scena il deuteragonista, l'oppositore: niente approvazione, se prima non si siano dati appositi chiarimenti in proposito!

Il pubblico, a questo punto, comincia a dividersi: bene e male non sono più nettamente separati, ma quello che, a prima vista, sembrava il « cattivo » ora, invece, si candida come il vero e proprio eroe della tragedia. Sempre più eccitati, gli spettatori, pur applaudendo la splendida interpretazione dell' antagonista, che si è opportunamente inchinato a raccoglierne i consensi, ora non aspettano altro che la replica, il cuore della vicenda: il finale del secondo atto. Ma è, a questo punto, che la tensione subisce un improvviso calo, un vero e proprio tonfo: siamo scivolati da Pirandello a Petito. Il protagonista si guarda intorno annoia-

Continua in 2ª pagina

Siamo tutti Fascisti...

di MARIO DI MAIO

Parecchi anni orsono, ricordo di aver ascoltato da una importante persona di Chiesa questa affermazione: « Devi sapere che i guai dell'Italia nascono dal fatto che la democrazio l'hanno fatta i fascisti ». Aveva profondamente ragione! Gesù che evidentemente ne capiva di queste cose dice « Non puoi mettere vino nuovo in otri vecchi... ».

Infatti, come fai tu a cancellare dentro di te anni di « formazione » in cui hai respirato, forse subito, l'affermazione del potente? Una dimensione che pur detestandola, è diventata tua. E' così che si spiega che crollato un « dittatore » ne sono venuti tanti quanti erano le persone che avevano subito quella dittatura. Ecco perché basta che qualcuno di noi abbia tanto di potere, si sente immedia tamente incondizione per l'affermazione dell'« io » così a lungo « frustrato » per cui diventa immediatamente « frustrante ».

In questa logica ci « guazzano » tutti, e quello che è grave anche e soprattutto chi ha l'immane compito di « educare », « difendere » la democrazia.

Così la « partecipazione democratica » all'interno di tutte le istituzioni è stata ed è gestita come spartizione di potere. E' quello che avviene al governo, ove le crisi si susseguono per ragioni di « potere », ove i programmi e i piani sono fatti in ragione di « guadagnare » potere, e mai nell'interesse del cittadino. Anche la tua « persona » è vista e rispettata non per l'apporto che dai sul piano spirituale, culturale, ma per la « forza » che hai.

E allora dov'è la democrazia, quando i « ras » si sono moltiplicati all'infinito?

In questa logica a Castellammare difettiamo di una classe dirigente, ma la responsabilità è di chi non ha mai permesso che emergesse qualcuno veramente valido per non riceverne ombra. Quando vedi che nei posti di maggiore responsabilità sia nell'apparato statale, come nell'industria pubblica e privata tu trovi « Stabiesi », ti accorgi che sono scappati da Castellammare! Del resto anche nella nostra città tu trovi persone pulite, professionalmente qualificate che non trovano spazi nei partiti o nella pubblica amministrazione. Perché? perché se non sei un portatore d'acqua, qui non campi. E allora come fai a meravigliarti che Andreotti è da tanti anni al governo?

Un giovane che stimo moltissimo, mi diceva qualche giorno addietro, qui non puoi portare avanti le tue idee, ho scelto un partito, quello che mi sembrava meno peggio ma non è che mi ci trovi bene, ci sono soprusi che ti schiacciano.

Nelle passate elezioni amministrative c'erano giovani interessanti in tutte le liste, non ne è stato eletto uno! Ed è a questo punto che vorrei avere tanta voce da fare arrivare a chi questa « campana » non la vuole ascoltare il mio grido: Smettetela di pigliare in giro la gente! Essere al comando significa « servire » e non « servirsi ».

Mi ritornano alla mente le parole del Vangelo « I capi delle nazioni la dominano e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi, colui che vorrà essere il primo si farà vostro servo... » Non ti sembra di leggere la « chiave » della dimensione democratica della società?

E, non te l'avere a male se ritorno su un tasto che mi brucia dentro in modo veramente inquietante: all'interno della Chiesa, sto soffrendo e con me forse anche tu, perché queste parole son facili

continua in 2ª pagina

ALL'INTERNO

★ DISINFORMAZIONE E OSTILITA'
★ 8 Marzo: FESTA DELLA DONNA
★ SANITÀ: L'autopalpazione della mammella
★ DOSSIER SCUOLA
★ SPEC. AZIENDA TURISMO: « Amarcord »
★ CRONACA: giallo - rosa
★ REGGIA E MUSEO
★ FESTA DELL'ALBERO
★ VIAGGIO NELLO SPORT « MINORE »

IN UN CLIMA D'INDIFFERENZA

La Cirio ridotta alla... polpa

di CLAUDIO STANZIONE

Si è conclusa dopo alcune settimane l'occupazione dello stabilimento Cirio di Castellammare da parte dei lavoratori. Tra l'indifferenza dei politici locali e di gran parte della cittadinanza, l' unico risultato concreto raggiunto è stata una riunione, a metà aprile, a cui dovrebbe partecipare anche l'IRI. « Ai bambini si danno le caramelle per farli stare buoni — ha esclamato una anziana lavoratrice stagionale davanti al comune — mentre a noi, lavoratori della Cirio, danno solo promesse! ». E' inutile stare a piangere sullo stato di sfacelo della Cirio che è oggi l'unica azienda « in rosso » del gruppo SME e che solo cinque anni fa era il suo fiore all'occhiello, come produttività ed efficienza. Affidata a persone esperte e competenti potrebbe ritornare ai fasti di qualche anno addietro, invece di essere un' azienda - mosaico, come oggi, costretti al frequente alternarsi di dirigenti legati ai giochi politici che si intravedono alle spalle.

Una volta tolte alla Cirio le produzioni di pelati, sottaceti, legumi e salse, ci si domanda: dove andranno a finire queste attività e, soprattutto, chi ne beneficerà?

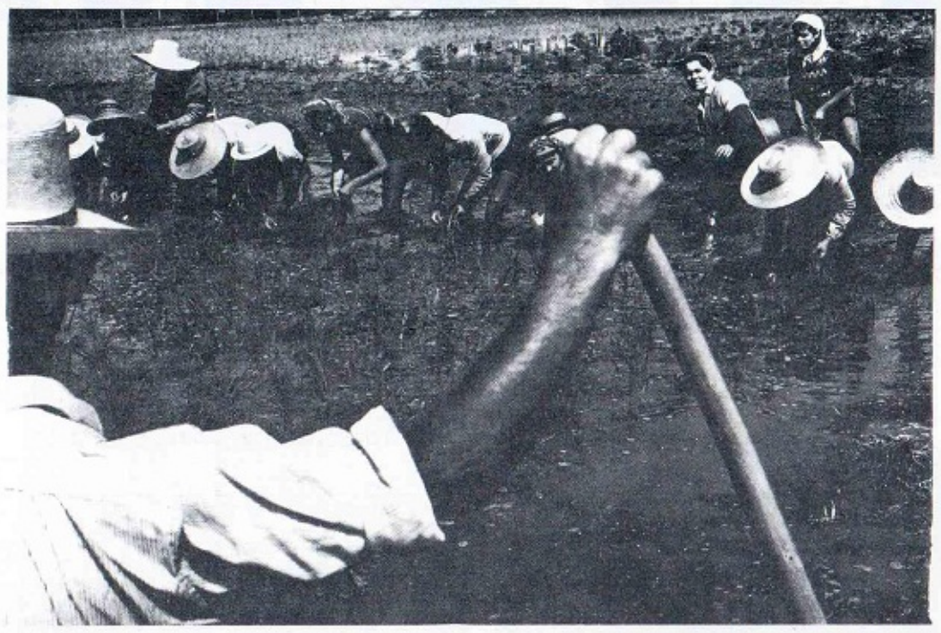
Con queste prospettive non è positivo che si sia registrato un calo dell'interesse sulla vicenda Cirio da parte del Presidente della Provincia, lo stabiese Antonio Somma, del senatore Patriarca, del sindaco di Castellammare, Franco d'Orsi e dello stesso sindacato.

Da alcuni giorni, intanto, allo stabilimento di Castellammare è ripresa la produzione; in lavorazione è il « Red & Red » (tomato ketchup), prodotto dalla Cirio, ma etichetato De Rica. E non a caso si produce il « Red & Red » (cioè « Rosso e Rosso »)!

E' forse per ricordare ai lavoratori l'attuale bilancio della fabbrica...?

ECO... LOGICO

8 marzo: FESTA DELLA DONNA ovvero LA SAGRA DELLA MIMOSA



Questo mondo è davvero tramontato? O, piuttosto, è soltanto cambiato? La carota ha sostituito il bastone. Beh! siamo lì...

Nell'immediato dopoguerra, ai tempi del primo Guttuso (non quello miliardario, per intenderci) di «Zolfatari», «Portella delle Ginestre», «La fuga dall'Etna» e altre opere del primo neorealismo italiano; dei Giuseppe de Santis di «Riso amaro» e «Roma ore 11», veniva importata anche nel nostro paese la «Giornata della Donna».

Più tardi, la ferrea logica del consumismo, trasformava il giorno dell'8 marzo in «Festa della Donna» e veniva annoverata fra le consorelle: «Festa degli innamorati», «Festa della mamma», «Festa del papà» e chi più ne ha più ne metta, travisando lo spirito iniziale della iniziativa.

Intanto le mondine, il «caporalato» e le occupazioni delle terre andavano fuori moda e la cultura, al passo con i nuovi tempi, alle calze nere pesanti a mezza coscia della Mangano, «preferiva» sempre più lo «strip-tease» e i giochi erotici del cinema «a luce rossa», alla faccia di tutti i bei discorsi e i fiumi di parole sulla donna oggetto e la sua arcaica condizione.

Un equivoco storico in cui pare stiano bene tutti, soprattutto la donna stessa, la quale ha abbandonata la sciatteria e l'aspetto androgino, divisa d'obbligo degli anni caldi, e insieme al «posticino al sole», ha riguadagnato, grazie al cielo, le «forme» e con esse tutti gli «accorgimenti tecnici» muliebri di sempre, sin dai tempi di Cleopatra e ancor prima.

A farne le spese, in ultima analisi, è stata la povera mimosa, che non si sarebbe mai immaginato che un giorno il suo ciclo vitale si riducesse a così breve tempo. Infatti, ad essa non viene concesso nemmeno il tempo di dire: «Ciao sole!» e... Zac! Si ritrova bella e recisa a tronchi interi sui furgoncini dei venditori ambulanti a sottostare allo scempio del mondo «civilizzato». Più «fortunati» quei rami che capitano dal fioraio di professione, il quale, con tocco da orafo, li infiocchetta perbenino, li impacchetta in un sudario di stagnola e li vende a peso d'oro per l'orgoglio dell'offerente e la soddisfazione di chi poi, in toilette semmai firmata Armani o Ferrè, ostenterà il simbolo del «riscatto» e della «conquista sociale».

E così l'8 marzo, in un'atmosfera di vecchio conformismo di maniera, si assiste ad una sarabanda di giallo; giallo nelle sporte dei verdurai, giallo nelle borse da spesa delle massaie in tavolozza con i verdi dei broccoletti e dei cavoli, giallo nelle vetrine, giallo nei contenitori della spazzatura, giallo, giallo dappertutto. Insomma, una sorta d'itterizia collettiva.

Di questo passo cosa accadrà in un prossimo futuro? L'inevitabile estinzione della specie, come è avvenuto per altre specie, quando se ne è fatto cattivo uso? E allora, come faremo a «festeggiare» la Donna? Ricorreremo all'estero come già avviene per gli abeti natalizi? Compreremo l'effimero fiorellino a suon di valuta pregiata Mentre i grandi esperti, riuniti in «tavole rotonde» promuoveranno un'altra «guerra santa» e con linguaggio forbito spiegheranno ai comuni mortali le cause e gli effetti del fenomeno?

Saltando di palo in frasca, è possibile che la fantasia non suggerisca nulla di meglio per «celebrare» la Donna?

Un tempo bastava, e per alcuni eletti basterà ancora oggi, una violetta di rupe o un ciclamino di bosco, ancora bagnati di rugiada, per «toccare il cielo con un dito».

l. d.

E' realmente accaduto!

Per dimostrare che la mentalità turistica non si crea e (grazie a Dio!) non si distrugge mantenendo in piedi o eliminando questo o quell'ente, basterà raccontarvi questo episodio.

Una grossa industria automobilistica — la Renault — ha avuto la brillante idea di fotografare il nostro arenile, la nostra cassa armonica, il nostro panorama, per la sua pubblicità, intesa a lanciare, in campo europeo, una nuova autovettura.

Questa idea, che avrebbe fatto saltare di gioia qualunque amministrazione comunale, nella nostra Città ha provocati il... panico.

Quasi, quasi c'è voluto un Consiglio comunale per stabilire se questa troupe fotografica poteva essere autorizzata a calcare il sacro suolo della Villa Comunale e, il dramma si è sfiorato quando si è dovuto stabilire a chi competeva la pulizia dell'arenile... (a qualcuno l'idea che spettasse ai fruitori occasionali non è sembrata neppure vergognosa!!!).

Queste cose a Castellammare di Stabia succedono e come...

Recentemente, gli stessi operatori della Renault sono stati ospiti graditi di Montecatini Terme.

Quei signori Amministratori, oltre che disporre quanto era in loro potere (e loro dovere), affinché quei «turisti» godessero della più ampia e gratuita ospitalità, hanno anche disposto che un loro funzionario li accompagnasse per fare loro conoscere a fondo tutte le attrattive della loro città.

Cosa ha spinto Montecatini a questo atteggiamento? Un normale buon senso. Uno spiccato spirito di opportunità. L'anima commerciale. O che altro...?.

Molto più semplicemente, noi diciamo che questo è il motivo fondamentale che consente a Montecatini di vivere (ed anche bene) di turismo.

Al contrario, a Castellammare di Stabia siamo in attesa che il Consiglio Comunale si esprima su chi è tenuto alla pulizia dell'arenile e poi bla-bla-bla...

Antonio Colonna

DISINFORMAZIONE E OSTILITA'

di ANTONIO CAROSELLA

Una delle più frequenti ragioni di ostilità tra amministrtori e amministrati è la disinformazione di questi ultimi. La quale disinformazione, poi, dipende, sì, da ignoranza di leggi, normative, regolamenti, circolari ed... eccezioni esplicite o implicite, ma più spesso dipende dal fatto che tra i due poli sussistono numerosissimi tipi di scambio, tranne quello dell'informazione. Capita perciò con frequenza impressionante che il cittadino, muovendosi per le strade, s'imbatta in «opere in corso» o già effettuate che stravolgono il paesaggio urbano e lo rendono irriconoscibile anche a chi lo abbia osservato il giorno innanzi. E allora egli ha un bel chiedere di qua e di là: nessuno sa o ha visto nulla. Invano cerca nella selva dei manifesti quello a firma del sindaco o di un assessore che avverta lui, povero cittadino, delle altrimenti incomprensibili ragioni per le quali lo si è dovuto privare di alcuni metri di strada pubblica (vedi Corso Garibaldi) per far posto a chioschi vagabondi, ovvero lo si è dovuto defraudare delle poche residue pareti di verde (vedi costone alla sinistra di chi va per Salita Quisisana, tra la fu fontana di San Giacomo e i tornanti dei Cappuccini, o il tratto tra la spianata dell'Hotel delle Terme e la sottostante strada panoramica).

Così tra un mostro edilizio oggi e una baracca - negozio domani, tra una Cassa Armonica che se ne va e pizzerie spuntanti come funghi sull'umido, tra una strage di alberi e una fioritura di cemento in piena campagna, il povero cittadino non saprà mai a chi indirizzare la propria... gratitudine. Se per tanti guasti perpetrati esistono motivazioni che si possano dire, ebbene le si facciano conoscere anche con manifesti (sarebbe bello vederne qualcuno non annunciante multe e divieti solo per i...).

Se, invece, le motivazoni non si potessero dire, allora ci si rassegni per ora al mugugno e all'ostile silenzio, domani alla condanna (è da sperare) espressa con il voto.

In fondo non si chiede troppo e neppure si minaccia troppo.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Siamo tutti fascisti...

a dirsi, ma tanto difficili a comprendersi e a praticarsi! Hai capito bene, faccio riferimento, in particolare alle scelte fatte sulla testa della nostra Chiesa «viva» fatta di «persone vive» e certamente non in direzione di servizio «agli ultimi»!

In secondo luogo, vorrei parlare al cuore di voi giovani, vorrei invitarvi a non demordere anche se capisco quanto sia difficile non scendere a compromessi.

Guadagnatevi con le vostre capacità, con la vostra insistenza, gli spazi che vi competono. Non abdicate alla vostra dignità. Non prostituitevi a nessun potente, inseritevi nella vita della Chiesa, e della società portando l'originalità della vostra competenza e della vostra cultura. Siate seri nella ricerca, siate attivi nell'impostazione dei problemi. Siate pronti a pagare di persona.

Mi dicevano in questi giorni gli amici della «protezione del verde», abbiamo lavorato per sistemare le aiuole al nuovo liceo scientifico, ci hanno detto «chi ve lo fa fare» oppure «quanto ci guadagnate?» Continuate, è questa la strada: difficile, senza dubbio, non per niente Gesù la frase che ti ho riferito sopra la completa così «... come il Figlio dell'Uomo che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita...» E da che mondo è mondo quelli che hanno saputo essere come Lui sono stati pochi, ma sono quelli che hanno cambiato la storia!

Il restante non ha prodotto altro che guai!

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Cronache di poveri politicanti

to; sembra aver improvvisamente dimenticato la parte, ma non ne è per niente imbarazzato. Tutti gli altri consiglieri, che la provocazione dell'oppositore aveva chiamato a fare da «coro» alla tragedia, tacciono, spettegolano, fumano: è un coro a bocca chiusa! Finalmente, si alza un terzo personaggio, l'artefice diretto del «fatterello»: — Io, signori? Ma io sono un galantuomo! Tant'è, che mentre i miei colleghi si dilungavano in sterili discussioni sull'argomento, io ero... al cinema! —

Mi guardo intorno, trepidante: anche l'atteggiamento del pubblico si è ridimensionato. Persino gli spettatori ritornano ai ranghi di sempre, accodandosi allo stuolo di comparse, che solo poco tempo prima mi era apparso come un cast d'eccezione. Che definizioni dare di questo spettacolo? Mi preparavo già a citare l'Assommoir di Zolà, ma mi rendo conto che persino il ricorso ad «Alì Babà e i quaranta ladroni» sarebbe eccessivo. Quella che ho visto rappresentare è una farsa, scontata anche per il pubblico; dovrebbe far piangere, ma non fa ridere. Se proprio dobbiamo nobilitarla con un titolo letterario, la chiamerei «Gl'indifferenti».

MAURIZIO ROMANO OSPITE DI PIANETA GIOVANI

— Giornalista sportivo oggi — il tema allettante per un mondo (giornalistico) che sembra trovare sempre linfa e notizie. Noi di Pianeta Giovani non abbiamo perso l'occasione che ci si presentava: Maurizio Romano, della RAI-TV nella nostra redazione; irripetibile nanna da sfruttare, chi ha capito che il mestiere si «ruba» s'è gettato a capofitto. L'uditorio attento non è rimasto deluso; esperienze, aneddoti, curiosità, gioie e dolori di una professione che, prima di diventare brillante sotto i riflettori di mamma RAI ha vissuto l'inevitabile gavetta di provincia.

La redazione sportiva della Radio Tirreno Sud, gli inviati della Rotopress, de La Gazzetta dello Sport, Il Mattino, Sport Sod e altre testate giornalistiche che hanno apprezzato i suggerimenti che Romano ha voluto elargire a tutti, senza parsimonia, rispondendo sempre esaurientemente alle domande degli attenti ascoltatori. Da Maradona al... Processo del Lunedì, dalla professionalità alla gavetta, dei diritti-doveri alla responsabilità etica del giornalista, mille e un argomento trattati con la semplicità di un personaggio non certo ...«gonfiato».

Grazie Maurizio, su tutte una cosa l'abbiamo capita, essere umili è la virtù dei ...bravi.

G. I.

Premio Primevera a Gragnano

L'Associazione Artistica Culturale Gragnano — Arte Club — nel quadro delle manifestazioni artistiche culturali della città, indice e organizza il Primo Concorso di pittura e poesia «Premio primavera 1987», per gli alunni della scuola media inferiore che si terrà venerdì 10 e sabato 11 aprile 1987, alle ore 8,30 presso ciascun Istituto.

Lo scopo della manifestazione è quello di sensibilizzare i ragazzi alla tutela dell'ambiente ed alla scoperta dell'arte in genere.

Chi è interessato può iscriversi al concorso presso la segreteria del proprio Istituto e presso la sede dell'Arte Club sita in via Tommaso Sorrentino, 59 dal 23 marzo al 2 aprile, dalle ore 18 alle 21.

PIANETA GIOVANI

Periodico di ispirazione cristiana

Redazione ed Amministrazione:
80053 **Castellammare di Stabia**
Via del Carmine, 26 - tel. 8705225
c. c. p. 10051803

Direttore Responsabile
Michele Di Capua

Hanno Collaborato:
Antonio Apuzzo
Antonio Colonna
Massimiliano De Rosa
Alberto Di Capua
Mario Di Maio
Alberto Di Somma
Lilino Diogene
Francesco Di Ruocco
Antonino Di Somma
Edvige Forino
Gaetano Imparato
Saby Mauriello
Margherita Pepe
Nicola Russo
Teresa Santarpia
Adele Senatore
Claudio Stanzione

Fotografie: **Cosimo di Costanzo**

Autorizzazione Trib. di Napoli
n. 3076 del 4-2-1982

Abbonamento annuo 1987:
L. 10.000 (ordinario)
L. 20.000 (sostenitore)
L. 50.000 (benemerito)

I versamenti si effettuano su:
c. c. p. 10051803

Tip. F.sco Sicignano - Pompei
Tel. (081) 8631105

Finito di stampare il 27 marzo 1987

SPECIALE SANITA' — a cura di CARLO COSTAGLIOLA con la collaborazione di A. Senatore - F. Di Ruocco

NEI CONVEGNI

Finalmente si parla di... Sanità

Il salone dei congressi delle Terme Stabiane ha visto, nello scorso mese, tre avvenimenti importantissimi per la sanità:

1) Convegno a porte aperte sulla prevenzione dei tumori del seno;
2) Votazione del Presidente e del Comitato di Gestione dell'USL n. 35;
3) Conferenza sullo stato di attuazione della legge per i Disabili.

Finalmente si parla, in continuazione, della sanità.

E' l'unico modo per creare la « nuova coscienza sanitaria » che indica la legge 833: unica base sulla quale costruire la sanità.

Il primo convegno ha indicato gli elementi da attivare per informare e formare il cittadino, aprendo le porte della scienza medica al cittadino comune ed in particolare ai cittadini in formazione.

Il secondo avvenimento ha visto il Commissario prefettizio lungimirante quando ha affermato che i due più grossi problemi dell'U.S.L. n. 35 sono:

a) l'incapacità sindacale ad essere propositiva;
b) l'incapacità della classe dirigente di essere concordemente operativa. Speriamo che il nuovo comitato si attivi preliminarmente affinché ognuno svolga il proprio ruolo con dignità.

Al neo eletto presidente chiediamo di far tesoro dell'esperienza passata per proiettare l'U.S.L. in una dimensione partecipata dai cittadini e funzionale ad essi. Solo a queste condizioni siamo, incondizionatamente, con Lui, con il comitato e con l'intera associazione dei Comuni (assemblea).

Il terzo appuntamento è stato delundente; ma non disperiamo.

L'invito è quello di andare avanti, costruire; provarci sempre. I Disabili, le loro famiglie; i cittadini dell'U.S.L. n. 35 devono capire che la risoluzione dei problemi socio-sanitari passa, esclusivamente, attraverso la loro formazione, la loro partecipazione; la loro diretta gestione.

Bisogna costruire strutture ed organismi funzionali come associazioni cooperativistiche, di volontariato e, perché no, sosietà semplici o complesse, attraverso le quali si deve gestire la sanità con convenzioni che i Comuni e le UU.SS.LL. devono accendere con esse.

Ormai è risaputo che tali gestioni sono più economiche e funzionali.

Il baraccone pubblico, non ha e non avrà, ancora per molto tempo la, possibilità di riorganizzarsi.

Manca la cultura del « servizio » che viene confuso con quella del « potere ».

L'attivazione delle strutture non solo darà una risposta funzionale, ma creerà posti di lavoro ed un movimento partecipativo di cui si ha tanto bisogno per uscire dal letargo storico in cui questa zona è stata costretta, da cittadini ed amministratori poco accorti e poco intelligenti (offendetevi).

Carlo Costagliola

A cura del Consultorio Familiare Stabiese

Martedì 31 marzo, alle ore 19.30, presso i locali del Consultorio, alla Via Santa Maria dell'Orto, 37, si terrà sul tema: « LA PERSONA PORTATORE DI TOSSICODIPENDENZA — PUNTO DI INCONTRO TRA PUBBLICO E PRIVATO » un incontro con il dott. Bruno Aiello - Responsabile del Presidio per le Tossicodipendenze dell'U. S. L. n. 35.

Questo invito il Direttore del Consultorio, dott. Enzo Ovallesco, lo rivolge particolarmente a quanti seguono con sensibilità l'argomento oggetto del dibattito.

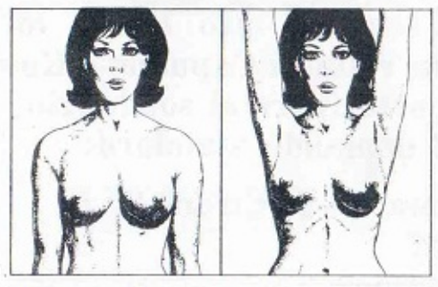
****

Ristorante

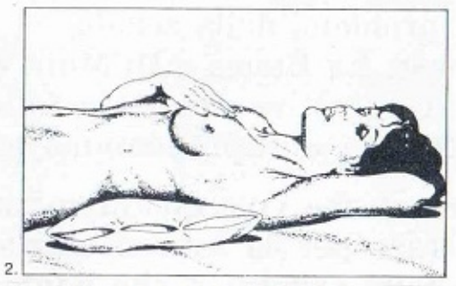
La Panoramica Stabiese

Via Panoramica, 103 - Tel. 081/871.23.50
CASTELLAMMARE DI STABIA

L'autopalpazione semplice strumento per prevenire grossi danni alle mammelle



1. Mettetevi ben dritte davanti allo specchio con le braccia tese prima in basso, poi in alto. A questo punto, osservate attentamente la simmetria dei seni e l'eventuale presenza di infossamenti, o alterazioni della pelle dei capezzoli.



2. Sdraiatevi sul letto supine, dopo aver sistemato un cuscino sotto la spalla sinistra. Mettete poi la mano sinistra sotto il capo. Quindi, con le dita della mano destra toccate delicatamente la metà interna della mammella sinistra.

3. La palpazione della metà interna della mammella deve essere effettuata in direzioni ben determinate. Vi suggeriamo di seguire le frecce del disegno: il movimento deve essere fatto dall'alto verso il basso e dall'esterno verso il centro.

4. A questo punto, e cioè dopo aver eseguito con precisione i movimenti illustrati nei precedenti disegni, dovete poggiare il braccio lungo il fianco. Quindi, palpate con delicatezza, come spiegato sopra, la metà esterna della mammella.

5. Anche la palpazione della metà esterna della mammella sinistra, come per la metà interna, deve essere effettuata delicatamente, e secondo le direzioni indicate dalle frecce: dal basso verso l'alto e dalla periferia verso il centro.

6. Lo scopo dell'operazione (che deve essere ripetuta per la mammella destra) è quello d'individuare eventuali noduli, o retrazioni della cute o dei capezzoli. Se si manifestassero non allarmatevi ma, per prudenza, rivolgetevi al medico.

DOPO TRE ANNI ANCORA INATTUATA LA LEGGE 11

Pochi i fondi per gli handicappati

Circa tre anni fa l'approvazione da parte del Consiglio Regionale della legge 11 sulle « Norme per la prevenzione, cura e riabilitazione degli handicaps e per l'inserimento sociale » *suscitò tante aspettative in Campania, dove, per la grande carenza di strutture e servizi efficienti, essere handicappato vuol dire, troppo spesso, vivere una condizione di grave emarginazione. Purtroppo però tale normativa è tuttora largamente inattuata, oltre per la copertura economica del tutto insufficiente, anche per il concorrere di altri motivi.*

Infatti, la legge 11 prevede una serie d'interventi socio-sanitari a favore dei portatori di handicap da porre in essere da parte delle UU. SS. LL. e dei Comuni (presidi riabilitativi, strutture residenziali, assistenza domiciliare, formazione professionale, ecc.); senonché, non sono individuate, con la dovuta chiarezza, le competenze dei singoli assessorati per gli specifici articoli e, quindi, i rispettivi impegni economici da assumere. Così, l'applicazione della normativa finora è stata affidata solo all'assessorato alla Sanità, che ha saputo dare risposte assai limitate e parziali.

Emblematico è il caso dell'articolo 26 che contempla sussidi economici, nella misura di un quarto della retta degli istituti ad internato, alle famiglie degli handicappati non autosufficienti. Tuttavia, sono stati indicati alle UU. SS. LL. criteri troppo elastici per l'individuazione degli aventi diritto; laddove, considerata l'estrema esiguità dei fondi, sarebbe stato opportuno usare delle griglie molto strette e rigide per evitare che, coll'eccessivo gonfiarsi del numero dei beneficiari, fossero penalizzate le famiglie più bisognose d'aiuto, che da sempre, senza alcun sostegno pubblico, assistono handicappati gravissimi. Ed infatti, l'erogazione dei sussidi è potuta avvenire per l'entità prevista dalla legge, ma a livello di un'umiliante elemosina.

A questo punto, è ormai tempo di pensare a ridisegnare qualche articolo della legge 11, pur conservandone tutta la carica innovativa, per meglio evidenziare responsabilità e competenze ed individuare obiettivi prioritari.

Solo in tal modo, messe peraltro da parte ogni tentazione assistenzialistica o demagogica, c'è da sperare che in Campania la prevenzione cominci a non essere più considerata un'utopia, la riabilitazione un lusso, e l'assistenza diventi un diritto di tutti.

Federico Minutillo
Consulta Regionale Handicappati
Vice Presidente

Grazie dott. Grasso

Pianeta Giovani ringrazia il Commissario Prefettizio Dr. Aurelio Grasso per l'opera svolta nell'U. S. L. n. 35, dotando la stessa, nella pur breve parentesi della sua gestione, degli strumenti necessari alla operatività futura.

In particolare, ci riferiamo alla costituzione dell'ufficio di direzione.

La Redazione

Cattedrale: tempio della cultura sulle ali della memoria

Scrivere bene d'una vita è difficile quanto viverla. Lo conferma la lettura del libro del Dott. Giovanni Celoro Parascandolo « MONSIGNOR FRANCESCO SAVERIO PETAGNA. DIFENSORE DELLA FEDE. IL VESCOVO DELLA CARITA' ». Un corredo di notizie storiche animato dal travaglio di un uomo di fede che vive le lacerazioni all'interno della Chiesa e, le persecuzioni che essa subì inquinandosi di problematiche politiche che attanagliarono l'Italia dopo la Sua Unità. Il 20 settembre 1860, il Petagna va in esilio a Marsiglia ben sessanta Vescovi del Mezzogiorno d'Italia sono sparsi nel mondo. Dall'esilio giungono lettere colme di speranza e che confermano per Mons. Petagna quello che scriveva il gesuita Teilhard de Chardin: « La fede ha bisogno di tutte le verità ». La Carità è il sale dell'operato religioso. S. Paolo sosteneva che a nulla gli sarebbero servite Dottrina e Fede senza di essa. Un poeta ha scritto: I morti si nutrono di giudizi, i vivi d'amore. Il Petagna esce vivo dal lavoro del Parascandolo e su di Lui non si può dar un giudizio ma, come ammoniva il poeta, lo si può e si deve ancora amare. Il libro si divide in cinque capitoli, un' Appendice, una bibliografia ha passato numerosi anni in archivi italiani e stranieri. Il titolo di questa annotazione deverosa è polemico! Infatti, sebbene con gli animi un pò esacerbati per le vicissitudini della nostra Diocesi, la cittadinanza era presente e i credenti più e meno infervorati sono accorsi in teoria serrata. Come dissi ad un sacerdote, prima che si commemorasse grazie al lavoro del Dott. Parascandolo la figura del Petagna, quello che conta è « l'Unità della Chiesa tenuta viva col cemento della Fede e della Carità che proprio Mons. Petagna, a cui dobbiamo l'Ordine delle suore del Sacro Cuore, così bene viveva ». Invito alla lettura con tranquillità! La figura del Vescovo esce così chiara e viva dalle pagine del libro che le Sue idee passano impresse a fuoco sull'animo del lettore e ci si innamora di più della propria fede, tanto da contraddire in pieno il poeta Heine, che sostenendo essere assai difficile il rapporto Uomo-Cielo (Dio), scrisse: « Il cielo l'abbandoniamo / Agli angeli e ai passeri/.

Antonio Buono

DOSSIER SCUOLA - SECONDO ATTO
DIRETTORI DIDATTICI A CONFRONTO

ELEMENTARI e MATERNE
seconda e ultima puntata

Pianeta Giovani ancora sui problemi della scuola — Il secondo atto non è meno denso di problemi. Dopo gli interventi di Chianese, La Banca e Di Maio è la volta di Capuano e Russo. Il Direttore Variano (2° Circolo) per impossibilità oggettive non ha potuto partecipare al sondaggio; la redazione gli augura un immediato ritorno in « trincea ». Riproponiamo le 3 domande standard:

1) **Quali sono i problemi che vive quotidianamente il suo Circolo?**
2) **Cosa si potrebbe fare per la loro risoluzione?**
3) **Gli handicappati nella scuola: a che punto siamo?**

SERVIZI E INTERVISTE
a cura di
GAETANO IMPARATO

Luci ed ombre delle scuole «più giovani » sono ora sul piatto della bilancia. Concluso il giro di domande ai direttori, esce fuori un quadro variegato dei malesseri che vive oggi la comunità scolastica stabiese eppure, su di essa, stando ai programmi in... sempre (sic!) imminente attuazione, una pioggia di miliardi dovrebbe cadere come panecea dei mali. Ma serviranno i 2500 milioni stanziati per eliminarli tutti? Molte pecche assunte nel nostro dossier ad onor di cronaca sono collegati più a discrasie burocratiche che non a vere e proprie difficoltà attuative; quale direttore non ha ricordato il problema bidelli, spesso pochi, mal distribuiti, e soprattutto mai rimpiazzati quando vanno in permesso, oltre ad una totale essenza nel controllo sul loro operato? E' la manutenzione scarsa, quanto mai saltuaria e spesso... fatta tanto per farla... non richiederebbe maggior rispetto? All'Annunziatella, per la mancanza di illuminazione all'uscita del turno pomeridiano, si è costretti ad abbreviare di mezz'ora le lezioni, è normale tutto ciò in un paese che si dice non del terzo mondo e che programma nuove costruzioni ma che per l'ordinaria amministrazione segna il passo? Accudienti materiali mai nominati, aule e saloni (dove in soprannumero cioè Basilio Cecchi) vuoti e non utilizzati per mancanza di arredi; assoluta la mancanza di vigilanza all'uscita delle scuole periferiche, denunce e querele non hanno vietato ad un bidello onesto e laborioso di « buscarle » nel mentre invitava scansafatiche e giovinastri a lasciare in pace le giovani scolaresche all'uscita da un plesso del centro storico.

I problemi inerenti i locali sono enormi ma sembrano i maggiori destinatari degli interventi previsti con la nuova spesa, anche se l'opposizione spera non si tratti di messe in opera della (sola) prima pietra in periodi sospetti (cioè preelettorali). Importanti saranno le scelte delle ditte chiamate ad eseguire tali lavori, sicuramente dovranno essere veloci e spediti non come accaduto in passato: nella Basilio Cecchi fa ancora bella mostra di se un enorme gru prova del recente retaggio lavorativo; grande come è ha sollevato innumerevoli quintali di mattoni ma difficilmente riuscirebbe oggi nel sollevare il morale degli operatori scolastici, ormai albergante da tempo sotto i tacchi. La « ratio » di questo nostro dossier vuole essere propositiva e non distruttiva, anche perché all'Assessore Pappalardo, attuale reggente della « poltrona al palazzo » non si può negare un lodevole interessomento al ramo cui è addetto nei limiti delle proprie competenze, la « preghiera » è quindi questa: prendiamo atto dell'avvenuto stanziamento delle somme per l'edilizia scolastica, sperando che i lavori non siano nè lunghi nè laboriosi e che, soprattutto... siano!

Importante è anche, però, l'ordinaria amministrazione, per (tanti) acini di sale non si « inguai » la minestra... (refezioni comprese).

CAPUANO - 3° Circolo

SEMINARIO - LOCALI SUORE STIMMATINE - SAN GIACOMO...
700 ALUNNI ELEMENTARI - 300 BAMBINI NELLE MATERNE

1) Chi ancora non conosce i problemi del 3° Circolo? La nostra sofferta battaglia è durata più degli anni del terremoto. Infatti, venuto nel 1979 a svolgere il ruolo di direttore, trovai la comunità del circolo impegnata verso tre grandi obiettivi:

1) Turno unico alle elementari;
2) La diffusione della materna statale;
3) Un diverso rapporto scuola famiglia.

Paradossalmente, mi sento di affermare che proprio i 6 anni del terremoto hanno tra 1000 difficoltà consentito il conseguimento più o meno pieno dei tre obiettivi. E pensare che per circa 5 di questi 6 anni le nostre strutture sono state occupate da almeno 60 famiglie di terremotati. Attualmente, la situazione vede il plesso piccolo, intitolato a San Giovanni Bosco grande educatore ma, soprattutto, espressione di un essere e un fare che la comunità scolastica ha inteso riconoscere nel Parroco del quartiere del San Marco Don Ciro Donnarumma, in turno unico con locali soddisfacenti.

Il plesso Cassiodoro penne nell'81 per un'intelligente operazione dell'Amministrazione Comunale che aquistò la struttura dai costruttori in permuta di opere di urbanizzazione, invece di far pagare le tasse di urbanizzazione presero i 2 appartamenti. Per 2 anni quei locali hanno fatto miracoli, ospitando fino ad oltre 100 bambini e « ospitando » anche stupide denunce contro il mio operato di cui mi sono completamente disinteressato.

Il plesso grande, quello che più ha creato problemi, sarà completamente pronto il prossimo aprile, e consentirà oltre al turno unico per le elementari anche un padiglione a parte per le materne. La considerazione che nasce spontanea è questa: si è passati dal doppio turno, dall'essere cioè ospitati presso l'ITIS, la Bonito, la Cosenza, lo Sturzo, locali privati in Via Grotta San Biagio al raddoppio quasi delle strutture originarie del Circolo. Tutto ciò è il frutto di cortei, lotte con l'Amministrazione, assemblee con i genitori, indicibili sacrifici di insegnanti ed alunni.

Pensiamo di aver messo dei punti fermi ora: in futuro difficilmente la sensibilità dei genitori e la diversa cautela degli organi scolastici consentirebbero facilmente nuove occupazioni dei locali. Quando leggo che 16 plessi scolastici rimangono occupati sento deprezzato quasi totalmente il lavoro svolto dalla comunità del 3° Circolo, perché una rondine non fa primavera e la prima cosa che attendevamo con le nostre battaglie era essenzialmente coscientizzare sul problema della utilità comunitaria della pubblica struttura. Vedere il Lattaro, l'ex casa del Fascio, i locali di Scanzano e Fratte ancora occupati e non agibili e per me una continua sofferenza.

★

2) Ritengo che il lavoro cominci adesso perché dato un minimo di strutture efficienti si impone il lavoro di tutti per una scuola diversa e capace di rispondere alle attuali esigenze formative: adesso che non ci saranno più i doppi turni non dovremo forse domandarci che faranno di pomeriggio gli alunni? Come e dove cresceranno, studieranno e giocheranno? Bisogna debellare le antiche consuetudini in quanto la scuola del doppio turno era l'allibi per tutto e per tutti. La scuola del turno unico chiede un diverso lavoro, una professionalità maggiore al Direttore che deve promuovere la programmazione, all'insegnante che deve sperimentare moduli più efficaci di insegnamento, al bidello che deve qualificare meglio la propria utile attività evitando lo scarica barile, al genitore che organizzerà i momenti della giornata del figlio in maniera tutta nuova. Anche gli organi collegiali sono chiamati a individuare e colmare carenze di sussidi, a chiedere le provvidenze indispensabili per una biblioteca adeguata, una ludoteca (parco giochi) una palestra scoperta, l'attrezzatura necessaria per la Palestra coperta ecc. Per un tipo di lavoro come quello che aspetta il 3° Circolo io tremo, in quanto inizieremo a fare la scuola seriamente.

★

3) Anche sul terzo quesito abbiamo fatto parecchio, a partire dal servizio di medicina che per anni, sino all'anno scorso, ha funzionato con grandissimo vantaggio per quanto riguarda la prevenzione contro malattie diffusive, o il controllo medico vero e proprio. Quando mi hanno proposto il medico settimanale ho detto NO. Chiediamo però che sia ripristinato il servizio di medicina. Nelle nostre scuole sono « ospitati » casi anche gravissimi di alunni handicappati e specificamente 9 casi al S. Giovanni Bosco, e 15 al S. Marco Evangelista operano nelle strutture scolastiche 6 docenti di sostegno psico fisico, uno per l'udito e uno per le scuole materne.

E' grave da noi, come altrove, la mancanza di personale comunale di accudienti, tante volte indispensabile per pratici problemi funzionali. Su tale fronte ci stiamo adoperando come distretto scolastico, la realizzazione di almeno 2 centri territoriali attrezzati per i tanti momenti speciali dell'integrazione degli handicappati, indicando anche come sedi la Basilio Cecchi e la Roncalli di Gragnano.

RUSSO - 6° Circolo

SAN MARCO - SAN GIOVANNI BOSCO - CASSIODORO...
43 CLASSI ELEMENTARI 800 ALUNNI
300 BAMBINI NELLE MATERNE

Problema fondamentale è l'inidoneità degli ambienti, sia nei locali del seminario che in quelli delle suore stimmatine; spesso sono anche malsani. Inoltre, abbiamo i doppi turni che potrebbero essere eliminati acquisendo altri locali come, ad esempio, quelli dell'ex Panzini, che dal terremoto è occupata da poche famiglie. L'anno venturo andranno in vigore i nuovi programmi che prevedono l'orario prolungato e non so come si potrà rispettare il vero senso della riforma. Si è pensato anche di acquistare nuove aule a Pozzano, per debellare il fenomeno del trasporto a cui sono sottoposti i bambini che ogni giorno vengono portati su pullmini dalla ex colonia di Pozzano al Seminario. I disagi per gli alunni sono molti e i costi sono elevati. In un anno paghiamo oltre 50 milioni, il servizio costa non poco, pur essendo disagevole, con bambini costretti a spostamenti giornalieri. Da segnalare che si è costretti a tenere le luci accese anche nelle aule migliori, tutto il giorno e per tutto l'anno, anche nei mesi più soleggiati.

La manutenzione periodica c'è, ma è fatta male, quindi i lavori spesso vanno rifatti perché eseguiti con pressapochismo. Un discorso che l'Amministrazione non vuole recepire è quello degli spazi pedagogici. Non basta progettare 5 aule per 5 classi, i nuovi programmi e le norme per la scuola prevedono aule per esercitazioni didattiche, programmazioni differenziate, scuole aperte, laboratori linguistici e di ricerca, sala di rotazione per handicappati, palestre. Archivi didattici, biblioteche, sussidioteca, salone per riunioni insegnanti, di organi collegiali e servizi igienici efficienti. Si va al tempo prolungato nelle scuole, quindi, non possono rimanere, gli alunni, 6 ore seduti e tra 4 mura. Spazi educativi interni ed esterni servono, ambienti protesizzati per gli handicappati gravi. Anche nella nostra scuola mancano gli accudienti materiali, ce ne servirebbero almeno due.

Richieste specifiche non ne ho mai fatte conoscendo l'andazzo e anche perché ci stiamo arrangiando grazie alla collaborazione dell'ottimo corpo di docenti di cui dispongo. Quella dei bidelli è per noi una situazione tragica non tanto per l'organico che potrebbe andare, ma per le assenze che sono moltissime; i bidelli in permesso non si sostituiscono e quindi andiamo in ampasse. Prima potevamo rimediare assegnando ore di straordinario ma ora non ci è più possibile viste che per il 1987 l'Amministrazione non ha assegnato tali ore e spesso si va in tilt. Per quanto concerne la refezione delle materne devo dire che la sorveglianza è scarsa e inadeguata, sia valutando la qualità dei cibi sia per l'igiene della confezione che del personale e dei locali. Ho segnalato più volte tali problemi facendo relazioni ma nel nostro lavoro scriviamo a tutti: U. S. L., Comune, Ispettorati, ecc. ma le risposte non arrivano mai.

★

2) Il fenomeno dei doppi turni è quello che mi sta maggiormente a cuore; uscire da scuola nel pomeriggio inoltrato è da evitare. Anche l'uscita va vigilata, spesso si son verificati episodi di violenza, soprattutto davanti le materne di San Giacomo, e più di una volta ci siamo trovati nella necessità di sporgere denunce. Il controllo è scarso anche per quanto concerne il deflusso degli alunni e il traffico automobilistico. Dopo episodi di violenza o altri problemi c'è stata qualche volta la presenza dei vigili ma l'assiduità mai. Mi auguro anche un migliore funzionamento nei servizi di pulizia e custodia degli ombienti scolastici. Reperire a Pozzano locali e liberare la ex Panzini significherebbe risolvere molti problemi. Andrebbe coperta la palestra che è all'interno dell'Istituto, ora scoperta e ricettacolo degli scarichi degli abitanti del posto o terremotati della Panzini.

★

3) Gli accudienti indubbiamente servono, ma mi risulta che i colleghi che ne hanno fatto richiesta hanno ottenuto ben poco.

Ciò non toglie che si insisterà sul punto, anche perché, in queste condizioni, non si possono curare, come si dovrebbe, gli altri bambini. Quello degli Handicappati è un problema gravissimo, credo che in generale non ci siano, in tutto il Sud, strutture adeguate per una integrazione indolore. Le norme non mancano ma non tutti gli enti cointeressati al problema, si muovano con speditezza.

INVITO A TEATRO

Partito con Raf Vallone («Il Prezzo») il ciclo di rappresentazioni al teatro «Nazionale»

Ha preso il via venerdì 27 marzo con « Il Prezzo » di A. Miller l'iniziativa del Consorzio Teatro Campania di dare a Castellammare una « stagione teatrale » nell'ottica di una diffusione a ampio raggio del prodotto culturale, con la conseguente attivazione di energie intellettuali da tempo sopite. Nella nostra città, queste iniziative non sono certo all'ordine del giorno e non hanno mai beneficiato di una certa continuità (n. d. r. esse si sono tenute spesso e volentieri in prossimità di consultazioni elettorali...). Ben vengano, quindi, queste rappresentazioni, a patto però che esse non restino come qualcosa di isolato, ma costituiscano un primo, seppur piccolissimo passo, verso la rivalutazione culturale di Castellammare.

La città stabiese — pochi ne sono a conoscenza — ha costituito agli inizi del secolo una piazza dove le maggiori compagnie di giro venivano a saggiare la validità dei loro spettacoli, sicuri di trovare un pubblico attento e molto critico. Oggi, invece, siamo nell'apatia più completa: la nostra Amministrazione si guarda bene dallo... sporcarsi le mani in operazioni che riguardano la cultura. Anche in occasione di questo ciclo di rappresentazioni, infatti, i nostri amministratori non si sono smentiti: il solo Assessorato all'Assistenza ha acquistato duecento abbonamenti ridotti, da riservare agli anziani.

Risultato: il pubblico stabiese non è più avvezzo a spettacoli di un certo spessore e rivolge i propri gusti sempre più verso filmazzi di quart'ordine.

A tutta questa situazione si aggiunge la mancanza in città di una vera e propria struttura teatrale. Il teatro « Nazionale », ove si svolgeranno queste rappresentazioni, non è affatto in grado di ospitare decorosamente queste compagnie teatrali: basti osservare i suoi camerini che ricordano molto le catacombe cristiane di S. Callisto, per farsi un'idea della situazione di estremo degrado in cui dovranno operare gli attori. Molti ragazzi stabiesi, del resto, che stanno muovendo i primi passi nello spietato mondo del teatro sono costretti ogni giorno a confrontarsi con questa realtà infame e da terzo mondo.

L'anno prossimo ricorrerà il centenario della nascita di R. Viviani: quale occasione migliore di questa per costruire una struttura teatrale, legandola magari al nome del grande artista stabiese?

Nonostante queste premesse, tutt'altro che incoraggianti, siamo alquanto fiduciosi in una buona affluenza di pubblico a questo ciclo di rappresentazioni.

Da che cosa è mosso questo nostro ottimismo? Non solo da motivazioni come « il prezzo popolare del biglietto » o « la novità richiama sempre gente », che potrebbero apparire pur sempre valide ma non certo esaurienti.

Cnofidiamo sempre nell'antica magia della finzione scenica, che fa del teatro il luogo delle emozioni collettive, moderno strumento artificiale per una conoscenza totale e reciproca, efficace veicolo di una comunicazione intensa ed immediata, sempre più vistosamente necessaria in una città alienante come la nostra. Del resto Freud affermava che « l'assistere come spettatore dà all'adulto ciò che il gioco dà al bambino », gli permette cioè di porsi al centro della realtà come protagonista.

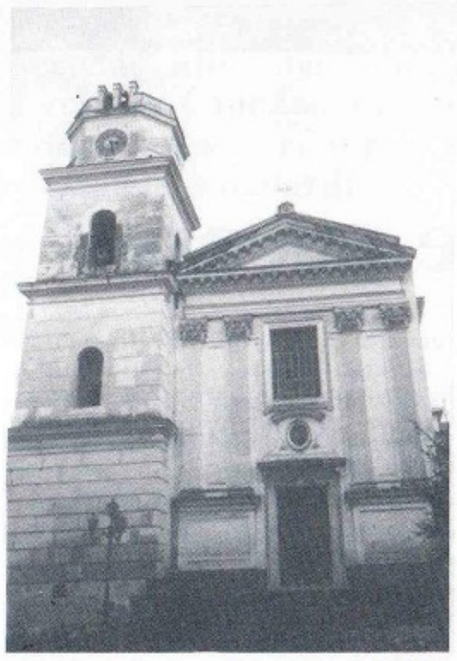
Tra gli spettacoli in cartellone vanno segnalati quelli di Arnoldo Foà (« Angelo azzurro ») e di Virgilio Zernitz (« Socrate immaginario »), oltre naturalmente a quelli dei « nostrani » Angela Pagano e Tato Russo. Buon divertimento!

Saby Mauriello

NELLA CHIESA DEL CORPUS DOMINI DI GRAGNANO

FURTO O SACRILEGIO?

di TERESA SANTARPIA



La facciata della Chiesa del XVI secolo.

A Gragnano, questa volta, nel mirino dei ladruncoli è finita la Parrocchia del Corpus Domini, sita a Piazza Aubry, meglio conosciuta come Piazza Conceria.

La bella Chiesa, che risale agli ultimi anni del XVI sec. è stata derubata la notte di sabato 14 marzo.

« Non che ci fossero pezzi di notevole valore » ha commentato don Giovanni Vicinanza, sacerdote della parrocchia, « ma quel poco che c'era è stato preso ».

I ladri, certamente non professionisti e non intenditori d' arte, sono penetrati all'interno della chiesa, dalla porta di dietro che dà su via Carmine.

Non è stato fatto ancora l'ammontare dei danni, ma si presume che si aggiri su cifre esorbitanti. Il peggio è l'aver profanato un luogo sacro, verso il quale i gragnanesi hanno un particolare legame affettivo, soprattutto la Gragnano tradizionale, quella dei nostri padri e dei nostri nonni.

I furfanti hanno « scassinato » il tabernacolo portando via due calici d'argento e tre pissidi (contenitori di ostie), tra le altre cose l'ostensorio, un angioletto d'argento che ornava la statua di San Sebastiano, alcune piastrine d'argento ex-voto, una tela che rappresentava « il Cristo e i discepoli sulla via di Emmans », quest'ultima risale al XVII sec., e secondo il parroco, è un dipinto di non grande valore, di pittore ignoto.

D'altronde nessun dipinto del Corpus Domini è di notevole valore, sono quasi tutti di pittori ignoti, allievi del Solimena o imitatori della sua tecnica.

Per la comunità religiosa gragnanese il linciaggio è stato soprattutto morale; la domenica mattina susseguente la notte del furto, andando a Messa, la vista del tabernacolo sfondato ha rappresentato una sorte di sfiducia verso quel tipo di prossimo che, talvolta, non ha il senso delle cose veramente intoccabili.

Sicuramente non è solo bisogno di soldi.

Le frasi della relazione dell'Assessore socialista Giovanni La Mura che ci hanno... colpito

« ... i provvedimenti che vengono sottoposti alla Vs. approvazione rivestono una tale rilevanza da renderli fondamentali ai fini di una svolta del « Problema Ricostruzione » nella nostra città.

Non si può non ricordare il ritardo che purtroppo, dobbiamo registrare a quasi sette anni, da quel terribile evento sismico,... ».

« Sarebbe una grave omissione non ammettere che molte volte, per situazioni politiche, per posizioni di parte, i provvedimenti amministrativi hanno subito notevoli e non giustificati ritardi ».

« In particolare, la tabella B ci consente di registrare un dato significativo come quello che indica che ben 141 famiglie, pari al 55% degli occupanti i containers, non sono nuclei terremotati ».

« Occorre però, vigilare sui terreni della 167, che potrebbero attirare l'attenzione di alcuni operatori locali sollecitati a creare cosidette « cooperative per la casa ».

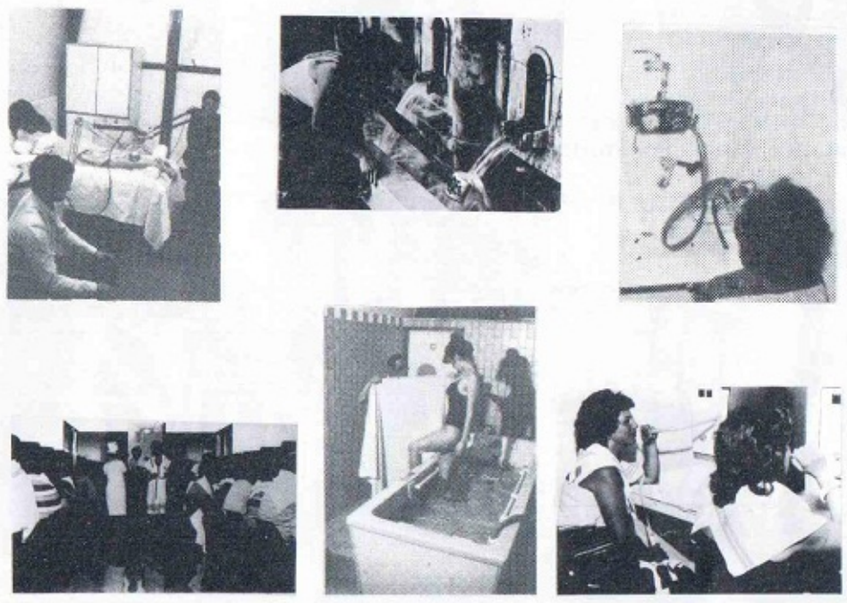
« Le pratiche esaminate ed approvate dalle Commissioni ex art. 14 legge 219, sono state n. 41 su ben n. 400 presentate pari cioè al 10% delle pratiche stesse ».

Gioielleria
Nicola Ferrentino
Esclusivista orologi
RW
RAYMOND WEIL
GENEVE
Porcellane d'Arte
Longo
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefono (081) 870 52 77
CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)

michi mony
ARTICOLI SPORTIVI - C/mare di Stabia (NA) - Tel. 8712342

A
Acanfora
Via G. Cosenza, 2 — CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
COLLEZIONI PRIM-ESTATE '87
Abbigliamento uomo:
— PIERRE BALMAIN - DAJANA
Pelletterie:
— UNGARO - PIERRE CARDIN - CAMEL - LUCAS - AROSIO
Accessori:
— TRUSSARDI - VERSACE - CAPUCCI - KNIRPS
MARIO VALENTINO

TERME STABIANE S. p. A.
CASTELLAMMARE DI STABIA
al centro del golfo di Napoli tutte le cure termali



- Cure idropiniche
- Cure inalatorie
- Sordità rinogena
- Ventilazione polmonare
- Bagni, Fanghi, Massoterapia
- Fisiokinesiterapia e riabilitazione
- Cure ginecologiche
- Cure dermatologiche
- Cure eudermiche, estetiche

Calendario di apertura degli Stabilimenti delle ANTICHE e delle NUOVE TERME per l'anno 1987:

NUOVE TERME				
Reparto Fisiokinesiterapico	dal	2 gennaio	al	18 dicembre
Reparto inalatorio	»	12 gennaio	»	18 dicembre
Reparti cure Idropiniche, Balneofangomassoterapici	»	1 aprile	»	18 dicembre
Reparto Ginecologico	»	16 aprile	»	15 novembre
Reparto Dermatologico	»	1 giugno	»	15 novembre
ANTICHE TERME	dall'	1 giugno	al	31 ottobre

Convenzioni col Servizio Sanitario Nazionale tramite le Unità Sanitarie Locali di appartenenza

In conformità alle disposizioni del Servizio Sanitario Nazionale l'impegnativa per l'effettuazione delle cure termali viene rilasciata dalla U. S. L. competente su richiesta dell'interessato, corredata dal certificato del Medico di famiglia.

Per le cure fisioterapiche occorre la richiesta del Medico di famiglia autorizzata dalla U. S. L.

Per informazioni: TERME STABIANE
Viale delle Terme, 3/5 — Telefono (081) 871.44.22
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)

INTERVISTA ALL'ASSESSORE PAPPALARDO

Reggia e Museo: pronti i piani

Nel numero di gennaio abbiamo aperto un'inchiesta sulla Reggia di Quisisana, interpellando, sia il sovrintendente di Pompei, prof. Conticello, sia esponenti politici della nostra città.

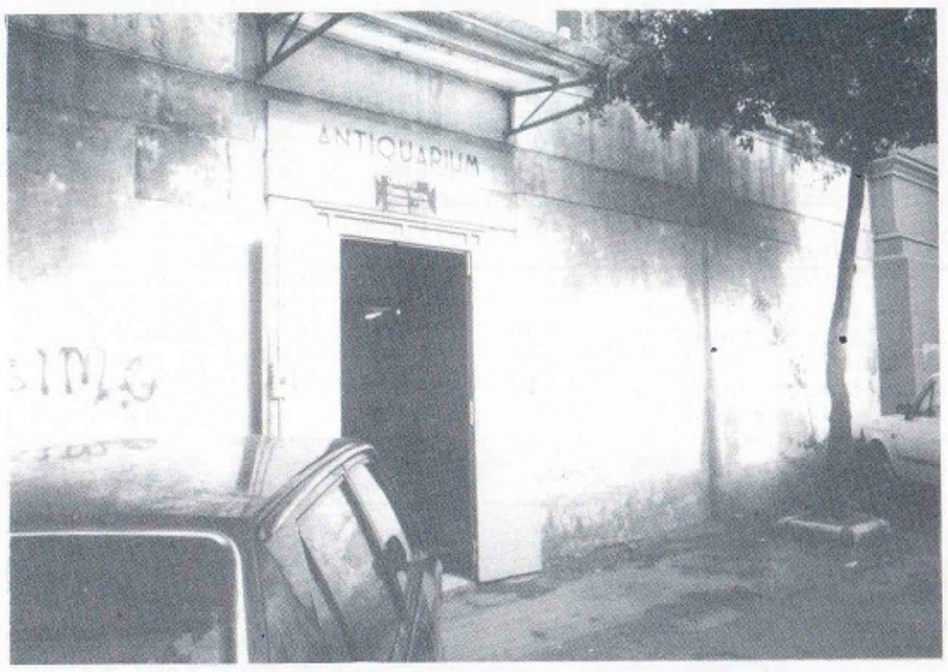
Continuando su questo tema, e al fine di dare da queste colonne un contributo alla soluzione di un problema che si trascina da troppi anni, abbiamo intervistato l'assessore alla Pubblica Istruzione Luigi Pappalardo.

D.: Assessore, come lei ben sa, nel novembre del 1984 era stata adottata una delibera nella quale si proponeva una convenzione con la sovrintendenza per la cessione in fitto trentennale della « Reggia » di Quisisana alla sovrintentenza stessa. Quest'ultima, dopo i necessari lavori di restauro, l'avrebbe destinata a sede del museo archeologico, realizzando, nel contempo, un salone dei congressi e un centro di restauro con annessa scuola.

Il prof. Conticello ha dichiarato sul nostro giornale di seguire personalmente il progetto che prevede una spesa di 25 miliardi e l'impiego di 130 unità lavorative per un periodo di 5/6 anni, a condizione che il complesso venga ceduto, non in fitto, ma « definitivamente » allo Stato.

Considerato ciò, cosa ha intentazione di fare il Comune; intende prendere in considerazione la proposta del prof. Conticello e cioé cedere la Reggia alla Sovrintendenza, oppure, propone in alternativa altre soluzioni?

R.: Noi abbiamo accolto favorevolmente la proposta del prof. Conticello. Il provvedimento è all'attenzione del Consiglio comunale e prevediamo che, in tempi brevissimi, esso venga approvato, proprio per venire incontro alle esigenze della nostra città, in considerazione che verranno realizzate nella Reggia alcune opere, tra cui la scuola di restauro, di grande rilevanza, che senza dubbio contribuiranno al rilancio di Castellammare.



L'ingresso dell'Antiquarium.

L'Amministrazione comunale si è riservata l'uso di alcune dipendenze: il parco, la sala congressi.

Il provvedimento, come assessorato, lo abbiamo già predisposto circa 6 mesi fa; è stato approvato dalla Giunta, solo che il gruppo consiliare del partito comunista si è riservato di discuterlo nell'ambito del Consiglio comunale. Sono passati 6 mesi circa e la discussione nell'aula consiliare ancora deve avere luogo.

Una volta in Consiglio, sono sicuro che il provvedimento sarà approvato e nel giro di un mese sarà depositato presso gli organi statali per i conseguenti provvedimenti di competenza ».

D.: A questo punto, si pone un problema connesso al precedente che è quello del Museo archeologico. Infatti, è evidente che la sua attuale sede non è idonea ad accogliere materiale di così rilevante valore storico. Il professore Conticello ha minacciato più volte di trasferire il Museo visto che parte delle sue opere si stanno deteriorando.

L'Amministrazione, in un primo momento, aveva individuato come sede provvisoria « Villa Gabola » attuale sede dell'Istituto Galileo, ma il piano è fallito essendo rientrata a settembre la scuola. Le chiediamo, dove verrà dislocato questo Museo e in quanto tempo?

R.: E' vero! Si era pensato di portare il Museo Stabiano nella struttura di Villa Gabola, trasferendo l'Istituto Galileo nei locali dell'OIERMO. Senonché, a seguito di una richiesta da parte dell'assessorato alla formazione professionale della Regione Campania di riprendere i corsi di aggiornamento di formazione professionale, si è preferito soprassedere a questa ipotesi, destinando i locali dell'OIERMO a sede dei corsi. Certamente, il problema esiste e le assicuro che è all'attenzione della Giunta, la quale sta elaborando una serie di ipotesi per una sistemazione del Museo più decorosa e più adeguata ai tempi».

A questo punto ci limitiamo a registrare l'impegno e l'interesse dell'Amministrazione per una sollecita soluzione dei problemi, ma è bene che si prenda coscienza che la situazione rischia di precipitare da un momento all'altro.

Massimiliano De Rosa

BIBLIOTECA COMUNALE

Esiste una biblioteca nella nostra città ma pochi al Comune lo sanno

Situazione, polemiche e soluzioni su un « istituto di cultura » che sta assumendo un nuovo indirizzo.

Tra le strutture amministrate dal Comune, ve n'è una che, per l'interesse che segnala tra i giovani e per le funzioni che, autonomamente, in essa si vanno delineando, sta assumendo, nell'ambito cittadino, un aspetto nuovo e del tutto caratteristico: la biblioteca Filangieri, attualmente (ma non per molto) insediata nel palazzo del « fascio ».

Da qualche anno a questa parte, non pochi studenti, di vari istituti e facoltà, hanno deciso di stabilire nella locale biblioteca, non solo un punto di consultazione dei libri ivi collocati (come dovrebbe essere), ma anche di studio portandovi libri propri.

Quindi, la biblioteca è divenuta, per i giovani stabiesi, un punto d'incontro, ove essi si confrontano e intessono una serie di scambi e di idee culturali di vivace interesse.

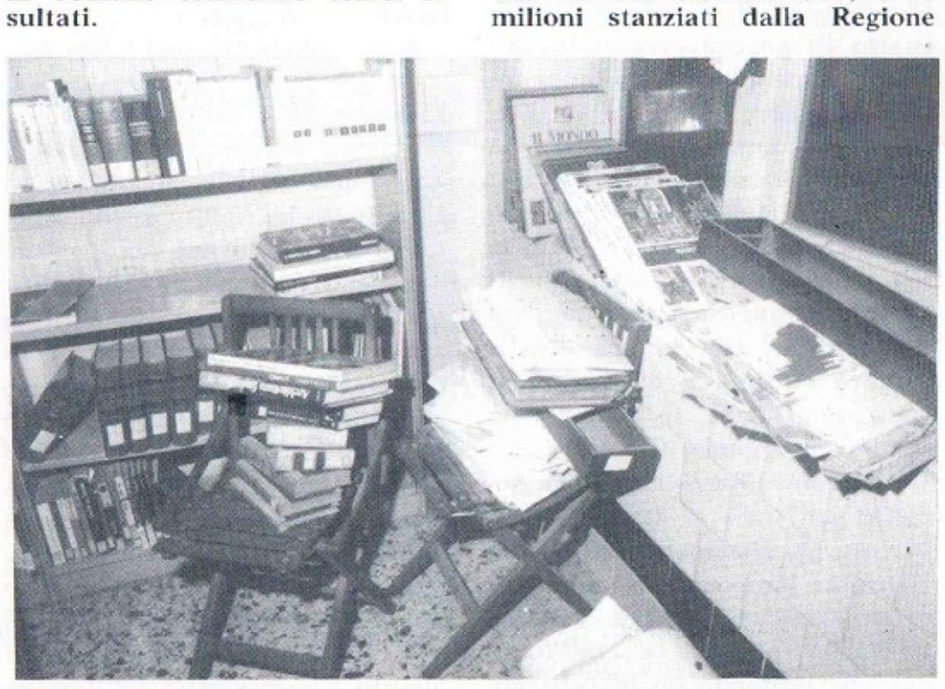
Ma, nonostante ciò, non mancano di certo i problemi: molte volte si rischia di rimanere in piedi; e i sette impiegati, divisi in due turni, non bastano ad assolvere perfettamente ai loro incarichi.

I frequentatori, non di rado, hanno esposto le loro lamentele al Comune ottenendo scarsi risultati.

denti per la pulizia dei locali, non di rado, si vedono i frequentatori stessi, di prima mattina, pulire i tavoli, tanto che qualcuno li ha malignamente soprannominati i « fantasmi », per non tacere della mancanza di una toilette per le donne, il che provoca l'uso di 2 o 3 Water da parte di decine e decine di utenti di ambo i sessi.

Molte volte, le proteste presentate dal direttore stesso sono cadute nel vuoto. « Il personale non basta (qualcuno si ammala spesso), nonostante la Regione abbia stanziato 38 milioni per la Biblioteca, qui non si vede una lira, e per i problemi che si presentano ci si arrangia alla meglio. La sede non è di certo la più idonea a contenere la biblioteca, ed ora al suo posto verrà a stabilirsi il Commissariato di P. S., mentre la biblioteca andrà a palazzo "Farnese", non ancora ultimato », questo dichiara Antonio di Vuolo, Direttore della Biblioteca.

Da parte sua, l'assessore alla Pubblica Istruzione Luigi Pappalardo dichiara: « Nella sede di Palazzo "Farnese" andrà probabilmente l'ufficio tecnico. Per la biblioteca stiamo cercando una diversa sistemazione; i 38 milioni stanziati dalla Regione


Biblioteca o deposito?

Nel palazzo del « fascio » ove è situata la biblioteca, vi sono 15 famiglie di terremotati le cui condizioni di vita non sono delle migliori (topi, muffe, e scarsa igiene).

Tutto ciò crea uno stato di tensione che sfocia, ogni tanto, in aperta lite tra i terremotati, gli impiegati e i frequentatori. Nella biblioteca stessa, la situazione igienica non è delle migliori, I bagni parlano da sé — dice qualcuno. Infatti, sono sporchissimi.

Nonostante il Comune abbia messo a disposizione due dipen- verranno utilizzati, ma per far ciò si sta preparando un regolamento della biblioteca che verrà emanato entro 2 mesi ».

Da una sede certa (palazzo « Farnese »), anche se solo promessa, ora, forse, verrà dislocata in più sedi in attesa di future decisioni (Palazzo Pace, sant'Anna e Ancelle), comunque in attesa di future decisioni, topi, muffe e solai pericolanti possono star lì, in una situazione che s'ignora volutamente.

Alberto Di Somma

INAUGURATO L'ANNO EUROPEO DELL'AMBIENTE

Festa dell'Albero ovvero la festa di Primavera

Il Comitato P. per la Protezione del Verde, in occasione della festa dell'Albero del 21 marzo e già forte delle esperienze precedenti, quest'anno, si è rivolto agli alunni più grandicelli, quelli delle medie per intendersi, con un programma fitto di incontri-dibattito e proiezioni di audiovisivi. Il dibattito, incentrato su « Ecologia e Salute », è stato non solo un'occasione di studio, ma anche un appello alla mobilitazione, degli alunni prima e dei genitori poi, sui problemi che riguardano tutti in generale per la salvaguardia di quei beni che la natura è stata così proga nei confronti degli Stabiesi. Ai giovani abbiamo rivolto l'invito a conoscere meglio C.mare attraverso lo studio approfondito del proprio quartiere prima e dell'intero territorio poi, per amarla di più, con valido impegno e per rendersi fin da ora utili al suo sviluppo ed alla sua immancabile crescita civile.

Si è iniziato con i ragazzi della scuola media « Stabiae » e si è proseguito con la scuola media « Di Capua », dove l'iniziativa ha riscosso un discreto successo. Si è poi continuato sabato 21 Febbraio con la scuola media « Cosenza » e via via con le altre «Bonito», «Panzini» «Denza» e «Viviani». Agli incontri dibattito organizzati con la collaborazione del distretto scolastico 38 di C.mare hanno preso parte il dott. Costagliola, della segreteria del coordinamento sanitario USL 35 e il dott. De Marco, Caposettore di Educazione Sanitaria in rappresentanza del dott. F. P. Dolce, Caposervizio Igiene ed Ecologia Ambientale. Nell'occasione sono state proiettate diapositive e un filmato sull'inquinamento e prevenzione degli incendi boschivi, messo a disposizione del Comitato dal Corpo di Guardia Forestale di C.mare, particolarmente impegnato e vincente nelle battaglie per la difesa del Verde, nonostante l'esiguo numero di uomini e di mezzi a disposizione del Maresc. M. ACCARDO e i ben 16 Comuni da sorvegliare.

Nel corso degli incontri, il Comitato ha voluto soffermarsi, soprattutto, sul costume di vita die cittadini, troppo dediti allo spreco, invitando perciò i giovani a mettere in pratica in casa, per le strade, a scuola, in vacanza, ovunque insomma, i consigli pratici che sono stati loro forniti sul risparmio di acqua, di energie, sull'uso razionale delle sostanze chimiche usate in casa « Detersivi, lacche ecc. », sui rifiuti, sui trasporti. Questa è la strada che il Comitato segue ormai da tre anni nelle varie scuole di C.mare, con la fondata speranza di coinvolgere i giovani, ma in particolare, attraverso essi. sensibilizzare i propri genitori. Certo. ci vorrà molto tempo prima che questa educazione modifichi la nostra « Società », ma noi siamo convinti che questa nostra attività non solo vada fatta ma anche sostenuta da chi ha la possibilità di farlo. e noi, da parte nostra, non abbandoneremo mai l'impegno di diffondere sempre questi sani principi. Infine, un grazie di cuore ai reverendi parroci delle parrocchie e al direttore dei Salesiani per aver contribuito con la loro squisita ospitalità, alla felice realizzazione dei vari incontri nei propri saloni-teatri parrocchiali. da parte del Comitato e dei Presidi delle scuole di C.mare di Stabia. In conclusione, dato il grande successo che ha riscosso l'iniziativa. sono pervenute al Comitato inviti anche da altre scuole. e precisamente dall'Istituto Tecnico «Graziani» e dal 5° e 6° Circolo didattico di C.mare, che. nei limiti di tempo disponibili, il Comitato cercherà di accontentare.

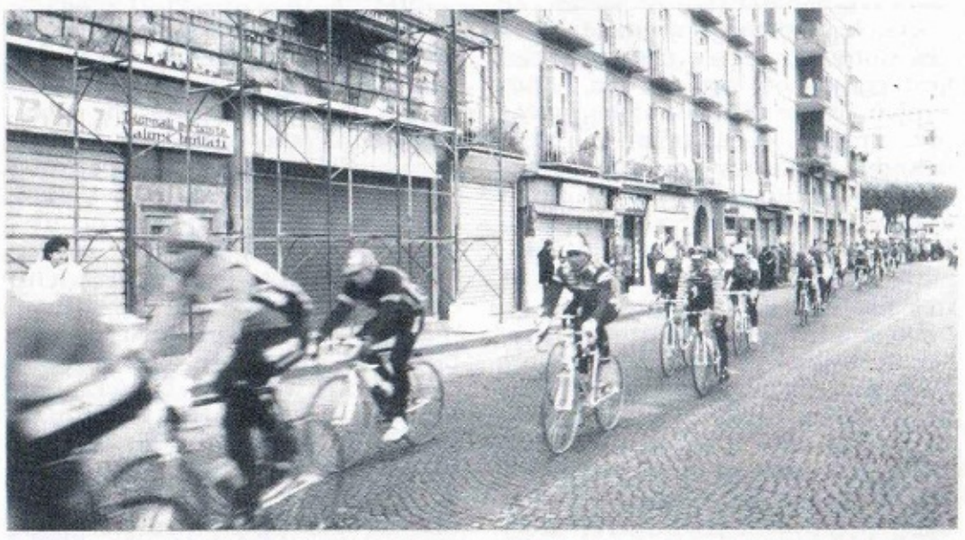
Il Comitato Protezione del Verde di Castellammare di Stabia

Esposito boutique
VIA PLINIO IL VECCHIO, 11 — TEL. 081/871 12 60
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Viaggio tra le società «povere»

Grazie a questi uomini lo sport minore stabiese... vive ancora!

Il giro di Campania «passa»... per Castellammare



Il Giro della Campania è passato per Castellammare. A questo punto speriamo che, se quest'anno la manifestazione ha toccato di striscio la nostra città, tra qualche anno si faccia tappa anche qui.

E' vicina la resa dei conti

Cronaca ormai indigesta: la Juve Stabia fa fare le valigie a Carrano, che lascia la città delle acque in piena sbornia carnevalesca consegnando così la patata bollente tra le mani di Enzo Montefusco. Il napoletano evita subito di scottarsi dicendo prima, e dimostrando chiaramente poi, di essere in grado di allenare una squadra di calcio, ma non di fare miracoli.

I tifosi che, invece, avevano subito riposto tutta la fiducia nel nuovo tecnico, sono rimasti delusi, e pur credendo ancora nel salto in C1 (la speranza è sempre l'ultima a morire), non sono sicuri che il cambio sia stato vantaggioso.

« Carrano l'ha esonerato la società, non noi » — così recitano in coro gli aficionados giallobleu che non hanno mai contestato (tranne alcune frange isolate) il trainer pugliese e che forse avrebbe preferito un investimento diverso del capitale impiegato nell'operazione - Montefusco.

« Forse » — ci dice Vincenzo Mirante, leader carismatico dei tifosi organizzata — « sarebbe stato meglio rinfoltire la "rosa" dei calciatori, ma dal momento che c'è un nuovo tecnico non possiamo fare altro che tifare per lui sperando che dia di più, in termini di risultati, del precedente ». O l'uno o l'altro, ai tifosi poco interessa, l'importante è che si vada al più presto in C1.

Ma... i traguardi ambiziosi non si raggiungono soprattutto con la tranquillità dell'ambiente? Al momento, nel clan giallobleu, c'è una tensione che si taglia col coltello, lo ha notato anche Montefusco. Atti degni di... « Anagni » e il resto hanno turbato l'andamento delle vespe, il pubblico che ogni domenica è in prima linea asserisce di non aver influito negativamente, e che ad emulare Rocky sono state persone facenti parte di una minoranza che manovra dietro le quinte. Alla fine dei conti, però, rimane un altro anno vissuto inutilmente nei bassifondi del Professionismo, e, alla luce di quanto è successo, ci sia consentito di esortare squadra, società e pubblico affinché si rendano maturi per il salto di categoria, perché un proscenio come quello stabiese merita di essere calcato da « attori di prima » non solo quando c'è l'annuale partita di beneficenza!!!

Poltrona Frau

POLTRONA FRAU S.p.A.

STILMO ARREDAMENTI

di C. RODIA

VIA L. DENZA, 28 - TEL. (081) 8715466
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Se per ogni critica... alla situazione dello sport minore cittadino, Pianeta Giovani avesse ricevuto in cambio mille lire, a quest'ora il nostro giornale potrebbe fare concorrenza a « Repubblica ».

Stavolta, invece di versare fiumi d'inchiostro per portare a galla gli sconci oramai noti a tutti, ci soffermeremo su quelle persone che pur di permettere ai giovani di fare sport, impiegano tempo e denaro senza alcuna parsimonia.

Dalla pallavolo alla pallacanestro, per finire alla canoa. Ogni sport ha il suo mecenate, in città dove senza questi filantropi i nostri ragazzi potrebbero praticare l'attività solo in sogno.

Precisiamo che, naturalmente, non ci interessano quelle persone che sfruttano l'alto nome dello sport per mascherare altre attività. Niente spazio a coloro che con la scusa di permettere ai giovani di svagarsi gestiscono bar, fittano tavoli per giocare a carte, e altre cose (talvolta peggiori) che non vale nemmeno la pena scrivere.

L'inchiesta si svilupperà in più puntate: Questo mese abbiamo intervistato: Mario Terzuoli, presidente della Lega Navale Italiana; Peppe Cannavale, timido e modesto segretario della Polisportiva « Mario Ferrentino », nonché padre putativo di tutti gli atleti; Guglielmo Esposito, (« Willy » per gli amici intimi), presidente dell'Ensemble Mode (basket femminile), squadra che è recentemente uscita in modo pressoché rocambolesco dai play-offff.

Mario Terzuoli e la Lega Navale

Mario Terzuoli, presidente della sezione stabiese della Lega Nazionale Italiana.

Sportivo incallito, ha praticato motonautica, automobilismo, motociclismo, sci, tiro a piattello e tiro a piccione (questa ultima attività l'ha subito abbandonata per amore degli animali).

Innamorato di Castellammare, pur non essendo stabiese, non riesce a giustificare l'inerzia dei cittadini che non dimostrano di volere il bene della nostra città.

Nell'83-84 ha preso i primi contatti con la presidenza nazionale in Roma, una mano gliel'ha data la FINCANTIERI mettendo a sua disposizione la sede (poi ristrutturata a spese dei soci) e... oggi, finalmente, Castellammare ha un'efficiente sezione della Lega Navale Italiana.

D.: Presidente, perché proprio una sezione della Lega Navale?

R.: Personalmente sono un appassionato degli sport acquatici e ritenevo opportuno compiere un gesto del genere in una città marinara.

D.: Questo gesto le duole anche al portafoglio?

R.: Essendo la Lega un ente pubblico morale non a scopo di lucro (non è consentito di tenere un bar o giocare a carte), è ovvio che tutti i soci, oltre duecento, debbano contribuire, precisamente con versamento di cinquemila lire al mese.

D.: Quali ostacoli ha incontrato durante il suo cammino?

R.: Ostacoli « burocratici » mai, perché li ho schivati non chiedendo niente a nessuno. Un appunto lo voglio muovere alla gente apatica che, pur avendo le radici piantate in questo incantevole posto, non lo cura e lascia che si deteriori.

D.: Quali progetti per il futuro?

R.: Corsi per vela, canoa e abilitazione di patente nautica. Tutto procede un po' a rilento perché dobbiamo aspettare l'OK della presidnza nazionale, comunque, assicuriamo, entro l'88, un'intensa attività nautica nell'interesse della città ».

Willy e le sue girls

Guglielmo Esposito, presidente della « Ensemble Mode Stabia ». Tx cestista di ottima caratura, ha dedicato tempo e denaro alla pallacanestro. Attualmente si è proposto di riportare in auge il vessillo del basket femminile cittadino, recentemente « emigrato » in terra gragnanese. L'impresa è ardua, ma un caparbio come Guglielmo non si tirerà indietro. D'altronde, rispetto a qualche anno fa, la squadra che ha da poco concluso anzitempo l'avventura nei play-off, naviga in acque non proprio agitate. Basti pensare al fatto che fino all'anno scorso la sola dedizione e disponibilità economica di Willy (così ama farsi chiamare dagli amici) ha permesso alle atlete di disputare il campionato. Quest'anno è andata un pò meglio per via dello sponsor che si è fatto avanti: Mimmo Elefante, titolare della boutique che ha dato il nome al tean.

Tuttavia Esposito non ha finito di chiedere soccorso alle tasche sue ed a quelle di amici, conoscenti e parenti, per continuare ad essere, col suo fido collaboratore Carpio, al servizio delle atlete, e quindi dello sport.

D.: Guglielmo, cosa ti prefiggi con questa compagine

R.: Come risultati sul campo, voglio andare in alto per riportare il pubblico allo pallacanestro. la gente ha subito un duro colpo dopo l'allontanamento « forzato » della ex Talbot, ed è nostro preciso scopo quello di ridare credito a questa disciplina.

Fuori dal rettangolo di gioco, sarei estremamente felice se riuscissi a sensibilizzare gli addetti ai lavori.

Chi se ne infischia pur essendo a conoscenza della situazione a dir poco precaria che tuttora esiste non fa certo del bene allo sport cittadino ».

Riuscirà il valoroso Willy ad allontanare, per quanto gli è possibile, la coltre di menefreghismo che attornia il nostro sport?

Peppe Cannavale: l'Allodi del Volley!

Peppe Cannavale, segretario della polisportiva « Mario Ferrentino » da dodici anni alle prese con la pallavolo.

Gli preme innanzitutto, sottolineare che lo sponsor « sborsa », per far disputare il campionato di C/2, ben quindici milioni e non per pubblicità (un esercizio commerciale seppure importante non ha interesse a diffondere il proprio nome in tutta la regione). E lui? Il simpatico Peppe al quale tutti i ragazzi vogliono bene? Segue la squadra, perde molto tempo al servizio degli atleti. Ma... fonti beneinformate ci avevano « spifferato » che qualcosina usciva anche dalla sua tasca.

Peppe, con la modestia che lo contraddistingue, smentisce. Anche se fosse vero non starebbe certo a vantarsene, lui è una persona estremamente seria.

Chi invece non è serio? « Chi mette il bastone tra le ruote a questi ragazzi vogliosi di fare sport », risponde il personaggio divenuto oramai mitico.

« Ragazzi mandati allo sbaraglio, allenamenti concessi di rado e ad orari impossibili... » continua Peppe « oltre alla C/2 anche i campionati di prima divisione, juniores, allievi e under 14. L'80% di questi ragazzi (circa cento) che noi teniamo impegnati vengono gratuitamente.

E' uno sforzo quasi sovrumano che purtroppo nessuno dei responsabili dello sport cittadino apprezza. Abbiamo i ragazzi del '73 fermi da due mesi, come si può pretendere che da questa caotica situazione emergano dei validi atleti ».

Un allarme, l'ennesimo, che chissà se sarà recepito. Intanto il segretario, vistosi attornato da troppa « importanza », preferisce dividere la « fetta di merito » con queste persone: Giosuè Napolitano (allenatore), Massimo Paduano, Enzo Esposito, Peppe Castellano, Catello Esposito, Raffaele Casillo, Peppe Vitelli e qualche altro amico.

Servizi a cura di NINO DI SOMMA

ULTIM'ORA

Il Sindaco Franco d'Orsi ha deciso che il Consiglio Comunale, d'ora in poi, procederà a « tappe forzate », per rimediare ai gravi ritardi accumulati fino a questo momento.

Ha, perciò, convocato il civico concesso per il 28 marzo, alle ore 8,30 (badate bene che si tratta di un Sabato, giornata, per molti consiglieri consacrata alle... gite fuori porta).

All'Ordine del giorno, finalmente, il destino del PALAZZO REALE DI QUISISANA.

Riusciranno i nostri « eroi » a dare una risposta definitiva alle istanze che provengono dalle tante « forze vive » della Città...?